

OCULLUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero 60 Luglio - Agosto 2016



E con questo fanno 60!

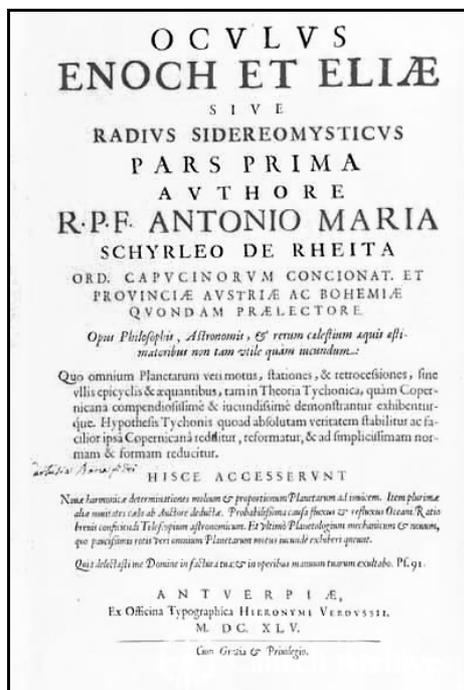


Per un totale di 240 pagine (senza contare i numeri straordinari), 120 mesi, 10 anni di presenza nello scaffale del planetario e, speriamo, nei vostri cuori.

La Redazione

Non solo Rheyta

di Gianfranco Tigani Sava



Il legame tra Ravenna e la storia dell'astronomia, si sa, è molto debole. Un filo tenue, sottilissimo lega la nostra città a fatti, personaggi, eventi che hanno segnato le tappe della ricerca astronomica. E lo sapevano bene i

padri fondatori della nostra associazione quando cercarono di caratterizzarne il nome associando ad essa un personalità, un volto. E lo ha sperimentato bene anche Don Guerrino Molesì, lo "storico" del gruppo dei soci fondatori, che ebbe l'incarico di trovare un personaggio di rilievo nel campo dell'astronomia che però avesse avuto un minimo legame con Ravenna. Dalla consultazione degli archivi cittadini, pubblici e privati, compresi quelli del Clero, presso chiese e conventi, Don Molesì risale al nome di *Rheita*, il frate cappuccino che, costretto a girovagare per l'Europa a causa di persecuzioni politiche, confinato poi a Bologna, raggiunse finalmente Ravenna nel 1657 dove trascorse gli ultimi anni nel locale convento francescano e dove morì nel 1660. Il suo stesso nome è motivo di controversie. Il suo vero nome era *Johann Burkhard Sirek* ma, presi i voti, lo cambiò in *Anton Maria Schyrleus*. Trascorse molti anni nel convento della città austriaca di Reutte. Questo nome, latinizzato in *Rheita*, sarà quello con cui il frate passerà alla storia. Trovato il simbolo di riferimento l'associazione A.R.A. poté aggiungere finalmente una 'R' al suo nome. Ma non è di Rheyta che volevamo parlare bensì di un altro personaggio del mondo dell'astronomia legato a Ravenna anche se in maniera ancora più effimera del precedente.

Papa *Silvestro II*, al secolo *Gerberto d'Aurillac*, fu il papa dell'anno mille, l'anno della paura per la fine del mondo, con i fedeli che chiedevano rifugio, terrorizzati, nei monasteri. In realtà in quegli anni le paure erano generate da ben altri eventi e situazioni: le invasioni devastanti dei popoli del nord-est, le lotte interne alle famiglie romane per condizionare il papato, la degenerazione dei costumi nel clero, guerre locali, disordini e gravi fatti di sangue. Basti pensare che nel secolo precedente alla nomina di *Silvestro II* si contano più di trenta papi di cui più di un terzo muore per morte violenta. Per la chiesa questo è il periodo più violento e sanguinoso.

Gerberto d'Aurillac, pur nato da umili origini, si dimostra subito uomo di grande cultura e di vasti interessi, molto impegnato negli studi. Ben presto *Gerberto* venne considerato l'uomo più dotto del suo tempo. Ebbe cariche e nomine in rapida successione, con una ascesa

inarrestabile, fino ad arrivare nel 998 ad essere nominato arcivescovo di Ravenna.



Eccolo quindi nella nostra città sia pur per poco tempo. Solo due anni. Ma in questo breve periodo dimostrò energia e forza d'animo tanto da rimettere in ordine la situazione del clero secolare e regolare locale, che versava in pessime condizioni. Inoltre, come confermato da una lettera inviata da Gregorio V, l'arcivescovado di Ravenna non solo si rivide confermato tutti i possedimenti, ma anche l'aggiunta di Comacchio e del monastero di San Tommaso ed Eufemia martiri, i cui beni si estendevano nel riminese, nel pesarese e a San Leo. Infine, oltre a vari castelli, il pontefice conferma in eterno Cesena, con tutte le realtà ad essa connesse. Sotto Gerberto, il potere dell'arcivescovo di Ravenna si estese quindi notevolmente. Dopo la morte (sospetta) di Gregorio V Gerberto fu nominato papa il 2 aprile del 999 con il nome di Silvestro II. Non staremo a raccontare il suo impegno nel mondo della chiesa che pure rimane degno di nota. Costretto a fuggire da Roma per una rivolta ne fa ritorno ma muore nel 1003.

Cosa vogliamo ricordare dunque di Gerberto d'Aurillac? Sicuramente il suo impegno nella costruzione di globi celesti e terrestri. Uno di questi globi rimase famoso perché riproduceva il movimento dei pianeti; ogni pianeta aveva la propria orbita che veniva riprodotta con tempi realisticamente proporzionati al vero. Insomma un modello meccanico del sistema dei pianeti, un piccolo planetario. Ma si distinse anche nelle scienze matematiche. Aveva, durante i suoi studi, attinto molto dalla cultura araba e si

impegnò ad introdurre nella notazione numerica la grande novità del simbolo "0" ed il calcolo in base 10. Insomma un papa astronomo, matematico, scienziato inventore di complicati strumenti musicali e astronomici. Un organo idraulico progettato durante la sua permanenza a Reims e che eccelleva su tutti gli strumenti precedentemente noti, fu visibile anche a Ravenna fino al XVI secolo. Non tutti però la pensano così e da molti viene ricordato anche come un abile e potente mago, un negromante, un indovino. Leopardi lo inserisce a pieno titolo nella sua giovanile "Storia dell'Astronomia" e lo ricorda per aver scritto opere sulla costruzione di astrolabi e di sfere celesti. Leopardi cita lo scismatico Bennone quale denigratore di Gerberto e aggiunge:

" (...) *ma sebbene le sue calunnie siano state rapportate da ... (segue un lungo elenco di detrattori) è nondimeno assai facile di liberare Gerberto dalla taccia datagli dal Bennone coll'autorità di scrittori a lui contemporanei, che come virtuoso uomo e prudente cel dipingono (...)*"

Come ho scoperto la mia prima Supernova ¹

di Vito Tinella



Gli astrofili che fanno ricerca di SN conoscono bene l'importanza della sistematicità e regolarità delle osservazioni per poter aumentare le proprie chance di scoperta. A tal fine avere il telescopio in postazione fissa rappresenta un indubbio vantaggio, ancor di più se la postazione fissa si trova, come nel mio caso, sul terrazzo di casa propria.

¹ Fase della vita di una stella ospitata in una galassia. Si manifesta con la distruzione totale della stessa sprigionando un'energia pari a quella che il sole emetterà per tutto il suo ciclo vitale.

L'esplosione espelle la maggior parte o tutto il materiale che costituisce la stella a velocità che possono arrivare a 30 000 km/s il 10% della velocità della luce.

Tuttavia spesso questo vantaggio veniva vanificato dalla turnistica lavorativa che immancabilmente, con diabolica precisione, faceva sì che le notti serene corrispondessero a quelle del mio turno di lavoro. Inutile dire che questo non mi consentiva di osservare in modo sistematico.

Nel 2013, finalmente sono riuscito a remotizzare ed automatizzare il mio osservatorio e la situazione è decisamente migliorata, tant'è che, la sera della scoperta, mi trovavo proprio al lavoro; da lì, attraverso il cellulare, ho impostato e fatto partire la sessione di ricerca andando di tanto in tanto, quando il lavoro lo consentiva, a sbirciare per verificare che tutto proseguisse regolarmente. Alle 22:00, finito il turno di lavoro e rientrato a casa, ho interrotto la sessione di ricerca Sn per prepararmi alla ripresa astrometrica di alcuni asteroidi. Una volta avviata la sessione di ripresa del primo asteroide, ho iniziato il controllo delle immagini delle galassie tramite uno script di blinking operante sul software *AstroArt* e già nella terza immagine, quella di *UGC11635*, galassia distante dal nostro sistema solare oltre 200 milioni di anni luce, ho notato subito un oggetto sospetto. Un tempo mi sarei precipitato al telescopio per puntare nuovamente la galassia e controllare, ho invece aspettato di finire la ripresa dell'asteroide e dopo un'ora circa ho ripuntato UGC 11635 per acquisire una seconda immagine. L'oggetto sospetto era ancora lì, chiaramente visibile. Ho rovistato nelle mie immagini d'archivio, caso mai l'avessi ripreso qualche tempo fa, ma non ho trovato nulla a parte un'immagine della stessa galassia, ripresa quasi esattamente un anno prima (il 23 aprile 2015). Immediatamente, con già un certo solletico nello stomaco, ho iniziato la procedura di controllo per capire di cosa si potesse trattare.



Non certo di un asteroide, la posizione era troppo lontana dall'eclittica ed in ogni caso l'oggetto nel giro di un ora non si era per nulla spostato. Utilizzando *Aladin*, validissimo

strumento, forse il migliore, per le verifiche di oggetti transienti, ho cominciato a vagliare le immagini di riferimento delle varie survey.

Effettuate tutte le verifiche previste, e certo che si trattasse davvero di qualcosa di nuovo, ho ripreso per una terza volta la galassia e ho ritrovato la stellina ancora lì a fare bella mostra di sé.

A questo punto era difficile controllare le emozioni e l'adrenalina era salita a livelli significativi ...

Ho controllato nel sito del *TNS Transient Name Server* (<https://wis-tns.weizmann.ac.il/>) se era già stata fatta una comunicazione, ma senza trovare nulla. Ho verificato anche sul sito *Latests Supernovae* ma anche lì il silenzio regnava sovrano.

A questo punto mi sono posto la domanda di rito: e adesso cosa faccio?!

Essendo la mia prima esperienza, il timore di fare una gaffe nell'inviare il report al TNS era fortissimo.

Nel frattempo, fattesi le due di notte, la stanchezza, fisica e mentale, cominciava a prevalere.

Ho rimandato ogni decisione alla mattina successiva e alle 7 in punto ho telefonato all'amico Mirco Villi, noto cacciatore di SN e, confortato dalla sua guida e supervisione, finalmente ho compilato e spedito il report al *Transient Name Server*.

L'oggetto, ora designato con la sigla *Sn2016bry*, lo scorso 2 Maggio è stato classificato grazie ad un'analisi spettroscopica condotta dall'osservatorio astronomico di Asiago (Pd), per mezzo della quale gli è stata attribuita la tipologia.



Un'estate di stelle

Come ogni estate l'orario delle attività del Planetario cambia...nei mesi di Luglio ed Agosto le conferenze in cupola cominceranno alle 21:30. L'orario "classico" (ore 21) riprenderà a Settembre.

Una novità di quest'anno è l'appuntamento fisso per più piccoli. **Tutti i Lunedì mattina alle 10:30** porponiamo uno spettacolo in cupola dedicato al Cielo Estivo...stelle e costellazioni saranno le protagoniste!

Diversi saranno anche gli appuntamenti fuori dal Planetario; portremo i nostri telescopi in giro per sagre, lidi e feste. Tenetevi aggiornati attraverso i nostri siti, la pagina Facebook e la nostra newsletter...***Vi aspettiamo!***

Luglio e Agosto 2016 al Planetario

• Luglio

TUTTI I LUNEDI' ALLE ORE 10:30
Il cielo per i più piccoli: le costellazioni estive
(conferenza adatta a bambini a partire dai 6 anni)

Martedì 5
Claudio Balella
Il cielo con il binocolo

Martedì 12
Oriano Spazzoli
Gira la Terra, gira il Sole...o tutti e due?

Venerdì 15
Osservazione pubblica della volta stellata
(ingresso libero - Cielo Permettendo)

Martedì 19
Massimo Berretti
Gli ammassi globulari

Martedì 26
Agostino Galegati
Suggerimenti di una notte stellata

• Agosto

TUTTI I LUNEDI' ALLE ORE 10:30
(escluso Lunedì 15 agosto)
Il cielo per i più piccoli: le costellazioni estive
(conferenza adatta a bambini a partire dai 6 anni)

Martedì 2
Massimo Berretti
Le comete

Martedì 9
Paolo Morini
E pare stella che tramuti loco...
Le stelle cadenti di San Lorenzo

Venerdì 12
Osservazione pubblica della volta stellata
(ingresso libero - Cielo Permettendo)

Martedì 16
Giuliano Deserti
Casa, vicini e città
un giro nello spazio e nel tempo

Martedì 23
Paolo Morini
La stella dei magi
un fuoriprogramma in attesa della congiunzione
Giove-Venere del 27 agosto

Martedì 30
"Invasioni Poetiche"
Livia Santini, Oriano Spazzoli
UniVERSI Paralleli:
interferenze tra Poesia e Scienza del Cielo



Astrofili in tour 2016

...potrete osservare attraverso i nostri telescopi
anche...

- Venerdì 8 Luglio, ore 21
al Campo da Baseball di Godo

- Mercoledì 13 Luglio, ore 21
al Circolo Nautico del Savio (Lido di Classe)

- Domenica 24 Luglio, ore 21
a Casola Valsenio
(in occasione di Casola è una Favola)

- Lunedì 8 Agosto
Campagna (Escursione+Osservazione)

- Mercoledì 10 Agosto, ore 21
Bagno Singita – Marina di Ravenna

- Giovedì 11 Agosto, ore 21
Circolo Nautico del Savio (Lido di Classe)

- Giovedì 25 Agosto, ore 21
al museo archeologico di San Pietro in
Campiano

Il programma del Planetario di Ravenna è sempre
disponibile anche sul settimanale

RAVENNA
& DINTORNI.it

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti
all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero.

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano
alle ore 21:30 e prevedono un ingresso di 5€ (1€ per i soci
ARAR). **E' sempre consigliata la prenotazione.**

Per informazioni e prenotazioni:
Planetario di Ravenna
V.le S. Baldini 4/a – Ravenna
Tel 0544 62534
www.planetarioravenna.it
www.racine.ra.it/planet



Con il patrocinio del